



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 dicembre 2014

**ARGOMENTI:**

- "Il calcio storie" entra nel vivo, ieri il primo incontro a Cesena.
- Domenica 14 dicembre ultima tappa di chiusura per la 43esima edizione di "corri per il verde" "correre insieme".
- Parma scelta fra le città pilota del progetto Uisp "Compagni di cordata" che coinvolge abili e diversamente abili, giovedì 11 dicembre, la presentazione.
- Roma 2024: La riforma dei giochi è un invito a candidare la città di Roma. Riscattare l'immagine di Roma, il rilancio di Renzi. Ristrutturare impianti già esistenti a Roma, questa una delle idee dell'architetto Buccione, ex marciatore olimpico. L'iter delle candidature, l'assegnazione dei Giochi 2024 avverrà a settembre 2017 a Lima.
- Doping: la IAAF redige due liste di 150 atleti sospettati, 4 sono italiani. Un documentario di un giornalista investigativo tedesco, accusa l'atletica russa di praticare doping di Stato. Il capo del biathlon mandava a dopare il figlio.
- In America lo sport scende in campo contro le discriminazioni razziali.
- Aiuti internazionali sulla cooperazione allo sviluppo, Italia fanalino di coda.
- Tecnologia al servizio del nuovo e innovativo welfare.
-

## **Calcio: a Cesena prima tappa del "Calciastorie"**

Al via progetto Lega A e Uisp che unisce sport e lotta razzismo (ANSA) - CESENA, 9 DIC - Oltre 400 ragazzi hanno preso parte oggi a Cesena all'incontro inaugurale promossa da Lega di Serie A e Uisp "Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", il progetto che unisce sport e lotta al razzismo partendo dalle scuole. "Quello che vogliamo fare - ha spiegato Marco Brunelli, dg della Lega Serie A - e' semplice: associare i temi dell'integrazione al calcio. Vogliamo recuperare storie, spesso antiche e lontane, che siano begli esempi di integrazione attraverso il calcio o che invece narrino delle difficolta' trovate da alcuni protagonisti di questo sport". "Abbiamo pensato che in ogni squadra di calcio - ha aggiunto Carlo Balestri, responsabile delle politiche internazionali dell'Uisp - ci fossero storie di piccoli eroi che hanno una vita legata al tema dell'integrazione o della discriminazione. Ai giovani, come cittadini che conoscono il territorio, tocchera' raccogliere storie che ci insegnino a giudicare superando i pregiudizi". Dopo la presentazione di oggi - a cui hanno preso parte tra gli altri Yabre' Abdul Meyker, capitano della primavera calcio del Cesena e Fiorenzo Treossi, team manager Cesena - i ragazzi saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo. Attraverso giochi, attivita' e tecniche innovative come il "role-playing", gli studenti saranno portati a scoprire e a farsi portavoce del valore dell'integrazione e della multiculturalita'. "Il Calciastorie" coinvolgera' le 15 citta' italiane sedi dei club della Serie A Tim. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato. (ANSA). COM-VG 09-DIC-14 15:40 NNNN

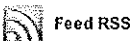
## **CALCIO: IL CALCIASTORIE ARRIVA A CESENA**



CESENA (ITALPRESS) - "I tuoi figli sono nati qui, ma come si considerano loro? E cosa sono io, che sono nera ma nata in Italia e ho sentito le prime parole in italiano, dalla voce di un'infermiera bianca?". A Cesena, nella palestra del liceo Monti, l'incontro di apertura del progetto Il Calciastorie - promosso da Lega Serie A e Uisp - si e' aperto oggi mettendo al centro il tema della ius soli. A parlare e' una ragazza di origini senegalesi, rivolgendosi a Davor Jozi?, responsabile tecnico del settore giovanile dell'AC Cesena, intervenuta all'incontro con diversi suoi rappresentanti. "Quello che vogliamo fare - ha spiegato Marco Brunelli, direttore generale della Lega Serie A - e' semplice: associare i temi dell'integrazione al calcio. Vogliamo recuperare storie, spesso antiche e lontane, che siano begli esempi di integrazione attraverso il calcio o che invece narrino delle difficolta' trovate da alcuni protagonisti di questo sport. E vogliamo farlo con il contributo dei ragazzi, partendo dalla bellissima storia di Arpad Weisz raccontata da Matteo Marani". Proprio il direttore

del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" ha chiuso la mattinata di lavori, raccontando agli studenti la vicenda umana dell'allenatore ebreo ungherese che, dopo aver vinto tre scudetti in Italia con Inter e Bologna, ha trovato la morte nei campi di sterminio nazisti. Oltre 400 i ragazzi presenti all'incontro: saranno loro i protagonisti di questa iniziativa che punta a promuovere i valori dell'integrazione tra i piu' giovani. "Abbiamo pensato che in ogni squadra di calcio - ha dichiarato Carlo Balestri, responsabile delle politiche internazionali dell'Unione Italiana Sport Per tutti - ci fossero storie di piccoli eroi che hanno una vita legata al tema dell'integrazione o della discriminazione. Ai giovani, come cittadini che conoscono il territorio, toccherà raccogliere storie che ci insegnino a giudicare superando i pregiudizi". (ITALPRESS).  
tvi/com 09-Dic-14 16:09 NNNN

SALA STAMPA



**PANINI DIGITAL**  
**iDigital Scout**  
  
**MATCH REPORT**  
  
**PDF**  
**SCARICABILE**  
**PANINI DIGITAL**

## INIZIATIVA "IL CALCIASTORIE" A CESENA

09/12/2014

**Il Calciastorie arriva a Cesena: Lega Serie A e Uisp per l'integrazione**  
**Il progetto unisce sport e lotta al razzismo partendo dalle scuole**  
*Nella città romagnola 400 studenti del liceo Monti iniziano oggi un percorso di ricerca*  
*Marco Brunelli: "Vogliamo andare dalla storia dello sport all'impegno per il sociale"*

Cesena, 9 dicembre - "I tuoi figli sono nati qui, ma come si considerano loro? E cosa sono io, che sono nera ma nata in Italia e ho sentito le prime parole in italiano, dalla voce di un'infermiera bianca?". A Cesena, nella palestra del liceo Monti, l'incontro di apertura del **progetto Il Calciastorie - promosso da Lega Serie A e Uisp** - si è aperto oggi mettendo al centro il tema della ius soli. A parlare è una ragazza di origini senegalesi, rivolgendosi a Davor Jozić, responsabile tecnico del settore giovanile dell'AC Cesena, intervenuta all'incontro con diversi suoi rappresentanti.

"Quello che vogliamo fare - ha spiegato **Marco Brunelli**, direttore generale della **Lega Serie A** - è semplice: associare i temi dell'integrazione al calcio. Vogliamo recuperare storie, spesso antiche e lontane, che siano begli esempi di integrazione attraverso il calcio o che invece narrino delle difficoltà trovate da alcuni protagonisti di questo sport. E vogliamo farlo con il contributo dei ragazzi, partendo dalla bellissima storia di Arpad Welsz raccontata da Matteo Marani". Proprio il direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" ha chiuso la mattinata di lavori, raccontando agli studenti la vicenda umana dell'allenatore ebreo ungherese che, dopo aver vinto tre scudetti in Italia con Inter e Bologna, ha trovato la morte nei campi di sterminio nazisti.

Oltre 400 i ragazzi presenti all'incontro: saranno loro i protagonisti di questa iniziativa che punta a promuovere i valori dell'integrazione tra i più giovani. "Abbiamo pensato che in ogni squadra di calcio - ha dichiarato **Carlo Balestri**, responsabile delle politiche internazionali dell'**Unione Italiana Sport Per tutti** - ci fossero storie di piccoli eroi che hanno una vita legata al tema dell'integrazione o della discriminazione. Ai giovani, come cittadini che conoscono il territorio, toccherà raccogliere storie che ci insegnino a giudicare superando i pregiudizi".

Dopo la presentazione di oggi - a cui hanno preso parte anche **Yabrè Abdul Meyker**, capitano della primavera calcio del Cesena; **Fiorenzo Treossi**, team manager AC Cesena; **Giancarlo Domenichini**, preside del liceo Monti di Cesena oltre al già citato Jozić - i ragazzi saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo. Attraverso giochi, attività e tecniche innovative come il "role-playing", gli studenti saranno portati a scoprire e a farsi portavoce del valore dell'integrazione e della multiculturalità. "Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da **Lega Serie A**, **Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp)**, **Associazione Italiana Calciatori (Aic)**, **SKY**, **Telecom** e **Panini**, con il patrocinio del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane, sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

Scarica le immagini della mattinata qui:  
[http://www.uisper.info/stampa/selezione\\_ilcalciastorie\\_cesena.zip](http://www.uisper.info/stampa/selezione_ilcalciastorie_cesena.zip)

Informazioni per la stampa:  
 - Ivano Malorella, responsabile ufficio stampa nazionale Uisp: tel. 348-4427254  
 - Lega Serie A, ufficio stampa: tel. 02-69910245  
 - Davide Fabbri, Uisp Forlì-Cesena: tel. 346-7174636

> Calendario e risultati	> Calendario e risultati	> Calendario e risultati	> Calendario e risultati	> Calendario e risultati	> Calendario e risultati

<a href="http://www.tim.it">www.tim.it</a>	<a href="http://www.nike.com">www.nike.com</a>	<a href="http://www.paninigroup.com">www.paninigroup.com</a>

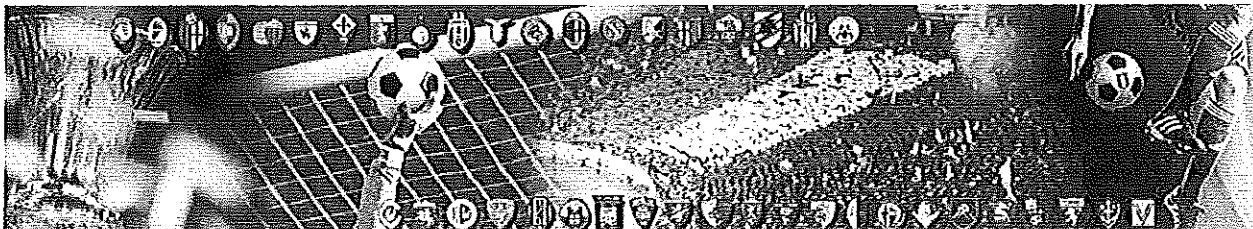
# BOTTEGA del SARTO *B* BOTTEGA del SARTO



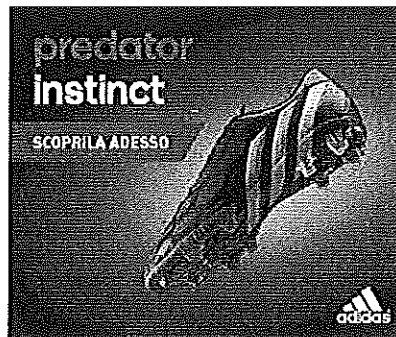
Entra | Newsletter | Pubblicazioni | Contatti | RSS   
L'Agenzia di informazione dello sport Business europeo

Home Registrati Partner Redazione FaQ iPhone Blog Cerca nel sito...

Sport.Business | Osservatorio.Politico | Sport.Federazioni | Olimpiadi | Sport e Scommesse | **BRASILE 2014** | **SERIE B**



Home Page » Sport.Business » Serie A - Serie B



17:11 - martedì 09 dicembre 2014

## Lega Serie A e Uisp: il Calciastorie arriva a Cesena

Il progetto unisce sport e lotta al razzismo partendo dalle scuole

Il Calciastorie arriva a Cesena, il progetto di Lega Serie A e Uisp per l'integrazione che unisce sport e lotta al razzismo partendo dalle scuole. Nella città romagnola 400 studenti del liceo Monti iniziano oggi un percorso di ricerca. Marco Brunelli: "Vogliamo andare dalla storia dello sport all'impegno per il sociale"

"I tuoi figli sono nati qui, ma come si considerano loro? E cosa sono io, che sono nera ma nata in Italia e ho sentito le prime parole in italiano, dalla voce di un'infermiera bianca?". A Cesena, nella palestra del liceo Monti, l'incontro di apertura del progetto **Il Calciastorie - promosso da Lega Serie A e Uisp** - si è aperto oggi mettendo al centro il tema della ius soli. A parlare è una ragazza di origini senegalesi, rivolgendosi a **Davor Jozić**, responsabile tecnico del settore giovanile dell'AC Cesena, intervenuta all'incontro con diversi suoi rappresentanti.

"Quello che vogliamo fare - ha spiegato Marco Brunelli, direttore generale della Lega Serie A - è semplice: associare i temi dell'integrazione al calcio. Vogliamo recuperare storie, spesso antiche e lontane, che siano begli esempi di integrazione attraverso il calcio o che invece narrino delle difficoltà trovate da alcuni protagonisti di questo sport. E vogliamo farlo con il contributo dei ragazzi, partendo dalla bellissima storia di Arpad Weisz raccontata da Matteo Marani".

Proprio il direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" ha chiuso la mattinata di lavori, raccontando agli studenti la vicenda umana dell'allenatore ebreo ungherese che, dopo aver vinto tre scudetti in Italia con Inter e Bologna, ha trovato la morte nei campi di sterminio nazisti.

Oltre 400 i ragazzi presenti all'incontro: saranno loro i protagonisti di questa iniziativa che punta a promuovere i valori dell'integrazione tra i più giovani.

"Abbiamo pensato che in ogni squadra di calcio - ha dichiarato Carlo Balestri, responsabile delle politiche internazionali dell'Unione Italiana Sport Per tutti - ci fossero storie di piccoli eroi che hanno una vita legata al tema dell'integrazione o della discriminazione. Ai giovani, come cittadini che conoscono il territorio, toccherà raccogliere storie che ci insegnino a giudicare superando i pregiudizi".

Dopo la presentazione di oggi - a cui hanno preso parte anche Yabrè Abdul Meyker, capitano della primavera calcio del Cesena; Fiorenzo Treossi, team manager AC Cesena; Giancarlo Domenichini, preside del liceo Monti di Cesena oltre al già citato Jozić - i ragazzi saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo. Attraverso giochi, attività e tecniche innovative come il "role-playing",

### Sport.Business

Serie A - Serie B

SERIE B

Calcio Internazionale

EURO 2008

GERMANIA 2006

BRASILE 2014

EURO 2012

Motori

Vela - Nautica

Sport Invernali

Rugby

Altri Sport

Olimpiadi

LONDRA 2012

RIO 2016

SOCHI 2014

Sport e Scommesse

Poker Sportivo e Games

Roma 2009 Nuoto

Mondiali di Baseball 2009

VANCOUVER 2010

MONDIALE SUDAFRICA 2010

Champions League

Diritti Televisivi

GUERRILLA SPORT

Osservatorio.Politico

Formazione&Convegni

Aziende

Istituzioni e Attualità

Bet & Law

Sport.Federazioni

Federazioni Italiane

Federazioni Estere

FIFA - UEFA

Sport.Dilettantistico - Ass. Sportive

gli studenti saranno portati a scoprire e a farsi portavoce del valore dell'integrazione e della multiculturalità.

"Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane, sedi dei club della Serie A TIM.



Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

verdelime  
cosmesi  
naturale

Crediamo nella  
bellezza  
naturale

100%  
BIG

**B** BOTTEGA del SARTO

The advertisement features a woman's face on the left, a circular seal with "100% BIG" on the right, and the brand name "BOTTEGA del SARTO" in a large, bold, serif font at the bottom.

Ti potrebbero interessare anche:

SportEconomy.it - Progetto Il Calciastorie: prima tappa il racconto della storia di rp d Weisz

SportEconomy.it - L'iniziativa "Espelli il Razzismo", 15 16 e 17 marzo il mondo del calcio unito contro il razzismo.



Tutte le notizie su Roma 24 ore su 24. Cronaca, politica, sport, eventi, costume e società, concorsi.

HOME OPS! PRIMO PIANO POLITICA CRONACA REGIONE&PROVINCIA EVENTI, CULTURA&SPETTACOLO SPORT

RASSEGNA STAMPA ATTUALITÀ ULTIMA ORA ECONOMIA SALUTE ALTRE NOTIZIE OGGI NEL LAZIO A.S. ROMA S.S. LAZIO Ricerca...

Home / Sport / Domenica sotto la "vela" di Calatrava l'ultima tappa di Corri per il Verde 2014

# Domenica sotto la "vela" di Calatrava l'ultima tappa di Corri per il Verde 2014



**ama**  
ROMA CAPITALI

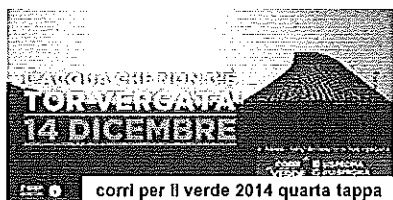
Parte la Nuova Raccolta Differenziata nei Municipi VIII, X e XIV

### OPS - OPINIONI POLITICAMENTE SCORRETTE

- MIGRANTI | Sono 3.419 quest'anno i morti nel Mediterraneo
- Lasciate entrare gli antagonisti alla Scala, loro hanno pagato
- Ainis: Il triangolo no, meglio il Mattarellum senza scorporo

dicembre 09 17:10 2014

Stampa questo articolo



Domenica 14 dicembre "Corri per il Verde" chiuderà la sua 43esima edizione nell'Orto Botanico dell'Ateneo di Tor Vergata. L'orto Botanico si trova a pochi passi dalla "vela" progettata dall'architetto Santiago Calatrava.

Un enorme complesso che avrebbe dovuto ospitare i mondiali di nuoto del 2009 e che non è mai stato completato per mancanza di fondi pubblici. Per questo motivo l'Uisp Roma ha

deciso di ribattezzare questo appuntamento "L'acqua che non c'è e non c'è stata". La corsa nata negli anni settanta per denunciare l'abusivismo edilizio che erodeva verde pubblico torna dunque allo spirito originario denunciando lo sperpero di denaro pubblico per impianti sportivi fantasmagorici che nessun cittadino ha mai potuto utilizzare.

La quarta e ultima tappa della corsa a tappe più longeva di tutto il Centro Italia si correrà all'interno di uno dei luoghi del sapere per eccellenza, spazio di formazione, di ricerca e di riqualificazione di uno dei poli periferici della nostra città.

Come l'anno scorso l'ultima tappa di "Corri per il Verde" diventerà anche la tappa romana di "Correre assieme", progetto promosso dalla fondazione Vodafone.

Nelle tre tappe precedenti - il 2 novembre alla Riserva Valle dell'Aniene, il 23 novembre al Parco di Tor Tre Teste e il 30 novembre all'area archeologica Parco di Traiano a Fiumicino - il successo di pubblico è stato inaspettato con mille podisti di tutte le età e velocità arrivati al traguardo nelle varie categorie. "Corri per il Verde" si conferma poi la corsa podistica a più alta partecipazione di ragazzi e bambini in pieno spirito "sportpertutti".

Domenica infine sarà anche l'occasione per poter vedere il Garden Golf University, il campo pratica

### RASSEGNA STAMPA

- G.A. Stella: l'Italia disprezza il tesoro che ha, il turismo
- Il Messaggero Roma, prima pagina Martedì 9 dicembre 2014
- Corriere della Sera Roma, prima pagina Martedì 9 dicembre 2014

### OROSCOPO

PIÙ ARTICOLI



### Oroscopo del Giorno, Mercoledì 10 Dicembre 2014

Leggi tutto

### IL METEO

PIÙ ARTICOLI



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Fatti, PA Informa, Politica, INVITO - "Compagni di cordata": abbattere le barriere con gli sport invernali

POLITICA

33% 33% 33%

Fonte: provincia parma

# INVITO - "Compagni di cordata": abbattere le barriere con gli sport invernali

Annunci Google

Studio sul colesterolo  
Cerchiamo persone con  
malattie cardiovascolari. Altre  
Informazioni  
www.clinlife.it/Colesterolo\_alto

Prestiti INPDAP 2014  
Solo Dipendenti Pubblici  
Pensionati Fino a 75.000 € con Rate  
comode  
dependentistatali.it/DipPubblici

Prezzi Traslochi  
Confronta 5 Preventivi in 2 Minuti e  
Scegli il Migliore della tua zona  
preventivi.it/Traslochi

Facebook share: 0, Tweet: 0, Consigli: 1

Articolo pubblicato il: 09/12/2014

Il progetto della Uisp nazionale coinvolge abili e diversamente abili. Parma scelta fra le città pilota dell'iniziativa. La presentazione dell'iniziativa giovedì 11 dicembre alle ore 10,30 in Piazza della Pace. Parma, 9 dicembre 2014 - Gli sport invernali come opportunità di sviluppo di competenze, affermazione della propria individualità e socializzazione per tutti. Parte da questi presupposti il progetto nazionale della Uisp "Compagni di cordata" che da dicembre coinvolgerà una serie di ragazzi abili e diversamente abili in attività sulla neve. L'iniziativa si svolgerà in dieci regioni italiane fra le quali l'Emilia Romagna, dove, unico Comitato locale Uisp selezionato è stato proprio quello di Parma. Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sostenuto da Provincia, Comune di Parma, Ausl di Parma, Comune di Monchio delle Corti e Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, vede il coinvolgimento diretto di molte realtà associative e cooperative sociali (Skirace, Avalon coop. soc, Uic - Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Parma, Polisportiva Va' Pensiero, Multisport scsd, Stazione turistica Prato Spilla, Biricca coop. soc onlus), oltre al contributo di Parma Sport. "Compagni di cordata" sarà presentato giovedì 11 dicembre alle ore 10,30 nella sala "Savani" della Provincia, in Piazza della Pace 1. Saranno presenti: Gian Paolo Serpagli Delegato alla Scuola della Provincia, Andrea De Lorenzi consigliere del Comune di Parma, Ettore Brianti Direttore Sanitario Ausl Parma, Claudio Moretti Sindaco di Monchio delle Corti e referente per la Comunità del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Giulia Piccioni coordinatrice progetto per Uisp Parma. LA STAMPA E' INVITATA

Comunicato stampa

Facebook share: 0, Tweet: 0, Consigli: 1

ARTICOLI CORRELATI:

http://notizie.parma.it/page.asp?IDCategoria=15&IDSezione=0&ID=522820

Advertisement for Braun Silképil 7 epilator. Text: 'Il 1° epilatore e spazzola per il viso al mondo.' Includes a 'Compra ora' button.

Video section with three video thumbnails. 1. 'Lo stato dei media secondo i big del giornalismo Usa'. 2. 'Da Suor Cristina all'inglese di Renzi, i video di Youtube più popolari in Italia nel 2014'. 3. 'X-Factor, si scommette su Tiziano Ferro giudice della prossima edizione'.

TEMI CALDI DELLA GIORNATA



# MALAGÒ

## «Le nuove regole spingono Roma»

Il presidente Coni: «La riforma è un invito a candidarsi per i Giochi 2024, ma dobbiamo uscire dal pantano»

di Franco Fava  
MONTECARLO

Ai blocchi di partenza. Pronti. Via! «Speriamo di non fare falsa partenza». Il giorno dopo l'approvazione plebiscitaria dell'Agenda 2020, quella che snellisce le procedure delle candidature, ma anche i budget legati all'organizzazione dei Giochi, Giovanni Malagò è già proiettato ai prossimi traguardi. Quelli che già da lunedì daranno vita alla candidatura di Roma 2024. Anche perché, ha

**«Sono cosciente dei problemi che ci sono e abbiamo bisogno di una chiamata alle armi collettiva»**

**«Incontrerò Renzi prima del 15 Montezemolo? Non lo escludo ma è tutto da valutare»**

comunicato il Cio al termine della due giorni della Sessione straordinaria, la prima fase della grande corsa inizia già tra un mese, il 15 gennaio, quando saranno convocati a Losanna coloro che hanno l'intenzione di candidarsi.

«Incontrerò Renzi prima del suo intervento lunedì al Coni, alla cerimonia dei Collari d'Oro, per fare il punto su quanto è avvenuto qui a Montecarlo». I due valuteranno (positivamente) le aperture del Cio, ma butteranno giù anche qualche conto e qualche nome in grado di guidare il comitato promotore. «Montezemolo? Non lo escludo ma è ancora tutto da valutare». Però il 15 al Salone d'Onore del Foro Italico ci sarà anche lui, l'ex presidente Ferrari e oggi al vertice di Alitalia-Etihad, al quale ver-

rà consegnato il Collare. Potrebbe essere l'occasione dell'"incoronazione", almeno ufficialmente.

Cosa accadrà al Coni? Ci sarà un vertice (privato) a tre? Magari a quattro col sindaco Marino? «Io non posso dire quello che sarà Renzi a dire». Tra le modifiche del Cio, a garantire la candidatura è entrato anche un referente nuovo: «Prima i soggetti erano Coni, Governo e la città, da oggi sono coinvolti anche gli Enti Locali».

**ROMA 2024.** Olimpiade new style. Malagò ci crede. Molti i segnali positivi riscontrati a Montecarlo tra i 96 membri Cio: «Il Coni gode di credibilità. C'è stima e simpatia nei nostri confronti. La riforma voluta dal Cio è più un invito che un regalo alla nostra candidatura. Stessa valutazione che faranno anche i nostri potenziali avversari». Come Parigi, che Bachieri ha definito «una candidatura forte, forte, forte». Mentre il francese membro Cio, Guy Drut, non ha dubbi: «Sarà un duello Roma-Parigi».

Tra gli avversari di Roma in compenso non ci sarà più Doha. «Coni i Giochi invernali 2018 e quelli estivi 2020 in Asia, il Qatar e gli Emirati dovranno attendere il 2028. Roma? Il vostro presidente (Malagò, ndr) mi ha appena comunicato che si candiderà e ne sono felicissimo. Presto sarò a Roma», ha svelato l'influente sceicco del Kuwait, Ahmad Al-Fahad Al-Sabah, presidente dei comitati olimpici asiatici.

E ora? Quali saranno le prossime mosse di Roma? «Dobbiamo continuare a stare coi piedi per terra - spiega Malagò - Sono cosciente dei nostri problemi. E per uscire dal pantano è necessaria una chiamata alle armi collettiva». Aiuta la possibilità di spalmare gli impianti sul territorio? «Sì, ma senza strafare: un progetto concentrato sulla città sarà sempre fa-

vorito rispetto a uno delocalizzato sul territorio». Sarà il Cio a valutare e consigliare cosa proporre una volta fatta la mappatura degli impianti.

Intanto Roma si doterà presto del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle: «Quello è un progetto già in fase avanzata, meglio non toccarlo. Però possono esserci molte sinergie, potrebbe ospitare il rugby a 7, il baseball che rientrerà nel programma a Tokyo 2020».

Per Malagò ora bisogna la-

vorare di fantasia. Ce lo suggerisce il Cio. Magari individuando scenari di gara suggestivi: come il tiro con l'arco nei giardini del Vaticano. Ora che si possono proporre anche sede extraterritoriali, la cosa è fattibile. «Il 19 saremo tutti a San Pietro per la messa degli sportivi celebrata da Papa Francesco, ma non scomodiamolo per avere il suo appoggio alla candidatura». Eppure uno dei punti forti di Roma 2024, sarà la contiguità con la data di settembre proposta per l'eventuale Olimpiade romana: tre mesi dopo si aprirà la Porta Santa a San Pietro per il Giubileo del 2025.

Allavoro. Si parte da quello che di buono è rimasto dall'esperienza del 2004, quando perdemmo in finale da Atene per una manciata di voti: «Cercando stavolta di migliorare nel finale, che allora fu il nostro punto debole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 9

**CANDIDATURE DI ROMA**  
Quella per i Giochi 2024 sarà la 9ª candidatura di Roma: 1908 (ritirata), 1924, 1936, 1940, 1944, 1960 (ottenuta), 2004 e 2020 (ritirata).

# Olimpiadi, il rilancio di Renzi

ALBERTO CAPROTTI

**U**na scelta forte, strategica, volutamente controcorrente. Proprio nel pieno di Mafia Capitale, Matteo Renzi annuncerà ufficialmente la candidatura di Roma quale città ospitante delle Olimpiadi del 2024. Lo farà lunedì, al Coni, in occasione della cerimonia della consegna dei "Collari d'Oro" al merito sportivo, alla quale per tradizione il presidente del Consiglio in carica è invitato. Ci sarebbe tempo in realtà, e tanto. Per farlo in un contesto meno burrascoso, visto che le città che ambiscono ad organizzare i Giochi 2024 devono formalizzare la loro proposta al Cio entro il 15 settembre 2015. Ma Renzi è deciso: sarebbe un annuncio "politico" il suo, quasi provocatorio. Per ribadire che Roma, travolta da scandali e sospetti, vuole e può reagire subito. Al momento il progetto è tutto da calibrare. Esiste nei piani, ma è parecchio diverso da quello pensato e avviato dal Coni quando presidente era Gianni Petrucci e il capo del governo si chiamava Mario Monti. Era il 2012, il sogno si chiamava Roma 2020 e il governo lo bocciò senza appelli. Da allora è peggiorata, e non di poco viste le vicende di questi giorni, la situazione "ambientale" per sostenere una candidatura olimpica romana. Mentre quella economica del Paese potrebbe essere più propizia, almeno in prospettiva e nelle ambizioni del governo.

Ma ad essere cambiate in meglio, da poche ore, sono di certo le condizioni di ingaggio, dopo che il Comitato Olimpico Internazionale ha rivoluzionato le regole per ospitare i Giochi all'insegna della flessibilità e della riduzione dei costi, consentendo proprio a partire dall'edizione 2024 che la sede prescelta possa allargare ad altre città il territorio sul quale ospitare le gare. La svolta consentirebbe alla capitale di

non correre da sola, trasformando l'opportunità da Roma 2024 a una sorta di "Italia 2024". Non c'è un dossier pronto, ma secondo le prime indiscrezioni Milano, Torino, Firenze, Venezia e Bologna potrebbero ospitare le competizioni di calcio, basket e volley, mentre la vela sarebbe dirottata su Napoli. C'è anche un'idea di massima - che il Coni non conferma - per affidare la presidenza del comitato promotore proprio a Corrado Passera che da ministro dello Sviluppo Economico fu al fianco di Monti nel decidere che la passata candidatura non aveva ragione di esistere. Luca Pancalli invece sarebbe il candidato eccellente per assumere l'incarico di direttore generale.

Abbastanza chiari anche i contorni economici dell'operazione: quella che Matteo Renzi annuncerà lunedì giocando d'anticipo (in assoluto è la prima al mondo in ordine di tempo) sarà una candidatura che presuppone circa 10 miliardi di euro di spese, coperti in parte da investimenti privati e con il sostegno di 2 miliardi di dollari versati direttamente dal Cio. Un'Olimpiade low-cost considerando che alla russa Sochi i Giochi invernali del febbraio scorso sono costati 50 miliardi di dollari, una follia oggi insostenibile da chiunque.

La sede delle Olimpiadi 2024 verrà votata e decisa a Lima, in Perù, nell'estate del 2017. La grande scommessa è sapere se per allora Roma avrebbe la forza di competere con rivali come Berlino o Amburgo, probabilmente Parigi, forse Istanbul e una tra Los Angeles, Boston, San Francisco o Washington. Ma soprattutto la forza di imporsi alla naturale ritrosia di chi non crede possibile organizzare qualcosa nel nostro Paese che porti lavoro e sviluppo nel segno della trasparenza, dell'onestà e dell'efficienza. Renzi ci crede. E lunedì prossimo lo ribadirà anche in chiave di proposta olimpica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì  
10 Dicembre 2014

# Giochi 2024

## Il premier in campo: così riscattiamo l'immagine di Roma

Mercoledì  
10 Dicembre 2014



ROBERTA D'ANGELO  
ROMA

Il dossier della Presidenza del Consiglio è «ben avviato». Le nuove disposizioni per la sostenibilità dei giochi hanno messo di buon umore Matteo Renzi, pronto a tutto per rilanciare l'immagine di Roma e dell'Italia. «È quello che ci vuole», confida il premier ai suoi. L'idea di ospitare le Olimpiadi nella Capitale attira molto Palazzo Chigi. «Le condizioni sono diverse da quando Monti rifiutò di presentare la candidatura», si ragiona. La possibilità di mettere in gioco anche altre città rispetto a quella ospitante alleggerisce il carico che verrebbe a gravare su una capitale molto provata, e allontana il rischio di default, paventato a suo tempo dal governo dei tecnici.

Il presidente del Consiglio ha in mente il Giubileo. Nel 2000 fu l'amministrazione Rutelli, insieme con l'attuale capogruppo del Pd Luigi Zanda, a mettere

**Il modello sarà  
il Giubileo,  
niente leggi  
straordinarie.  
«L'Italia deve  
rialzare  
la testa»**

in piedi l'organizzazione e tutto filò liscio, senza necessità di ricorrere a leggi straordinarie. «Perché non tentare di nuovo?», si chiede Renzi, forte delle regole più leggere del Cio. Senza dubbio, dopo il Mose, l'Expo e lo scandalo della "mafia romana" che campeggia da giorni sui quotidiani internazionali, questa può essere l'occasione buona.

Il premier ha calcolato già le critiche di chi si metterà di traverso come profeta di nuove sventure e nuove grèppie, ma la posta è alta. Si tratterebbe di un volano per l'economia. «L'Italia deve stare al centro dei riflettori internazionali per le sue capacità» e questo è un altro modo per alzare la testa.

Così è proprio nel "suo" Pd, in particolare nel gruppo a Palazzo Madama, guidato appunto da Zanda, che raccoglie maggiori incoraggiamenti. «Può essere veramente una grandissima occasione», concorda Raffaele Ranucci, già capodelegazione ai mondiali Usa 1994 e Corea-Giappone del 2002, da sempre impegnato nel mondo dello sport. E in effetti, il ragionamento di Renzi è proprio lo stesso dei suoi parlamentari: non si può avallare la linea che siccome c'è stato del marcio, non si fa più niente. Anzi, la parola d'ordine dovrà essere proprio «trasparenza».

Di certo sarebbe bene ottenere consensi anche dagli altri partiti, suggeriscono nello staff renziano, in cerca di interlocutori non solo nella maggioranza. Bisogna che tutti siano coinvolti e convinti del passo da fare. Anche perché i tempi stringono e il 15, quando saranno consegnati i Collari d'oro, è ormai arrivato. Il piano di Renzi è pronto. A breve l'appuntamento con il presidente del Coni Giovanni Malagò.

# «Scherma all'Auditorium e il basket sotto la Vela»

● Una per una, ecco le idee dell'architetto Buccione per Roma 2024  
«La Fiera è ideale per ginnastica e lotta. E c'è il Tevere da sfruttare...»

Valerio Piccioni  
INVIATO A MONTECARLO

**S**ì, ok, le Olimpiadi che verranno saranno almeno per un po' spalmate per coinvolgere tutto il Paese che vincerà la corsa a organizzarle, ma la cosiddetta «host City» resta e resterà determinante per convincere il Cio. E allora è immediata la domanda: Roma come sta messa in proiezione Roma 2024? Al di là della tempesta di Mafia capitale e dell'inevitabile scetticismo dell'opinione pubblica, quanto del patrimonio impiantistico della città può essere «giocato» al tavolo?

**PRONTI, VIA** Roberto Buccione, marciatore olimpico ieri, architetto e progettista di impianti di successo oggi, risponde alternando sogni e realismo alle nostre domande. «Lo sviluppo che incoraggia la possibilità di

**»«Ma bisogna fare qualcosa per Tor Vergata: lasciarlo così è una pugnalata»**

ristrutturare impianti già esistenti o di costruire strutture temporanee è molto importante».

**Da dove partiamo?**  
«Da Tor Vergata? Lasciarlo così è una coltellata».

**In effetti la vela disegnata da Calatrava è bellissima, ma è il caso di dire: sotto il vestito niente...**  
«Un peccato perché nel contempo la viabilità intorno alla zona si è non dico definita, ma sicuramente è oggi più avanzata. La-

sciamo perdere il vetro, troviamo una soluzione meno dispendiosa, una pellicola già usata per il centro acquatico di Pechino. Ma non puntiamo in questo caso sul nuoto, meglio utilizzarlo per basket e pallavolo».

**Nuoto al Foro Italico?**

«Dove ci sono anche lo stadio Olimpico e lo stadio del tennis. Ma anche uno spazio con dei vuoti e delle strutture da recuperare o già ristrutturate, lungo l'asse Sala della scherma-Stadio della Farnesina.

**Se si passa il fiume si può far visita al grande malato dell'impiantistica sportiva romana: lo stadio Flaminio.**

«Che ristrutturato potrebbe ospitare il rugby a 7, ma anche l'hockey prato. Nel vicino Auditorium potrebbe esserci spazio per la scherma, sia nelle sale coperte, sia nella cavea».

**E il rischio pioggia?**

«Si potrebbe utilizzare una copertura leggera smontabile. Elegante e trasparente».

**Tor Vergata, Foro Italico e dintorni. L'altro cuore della Roma olimpica dove potrebbe nascere?**

«Alla nuova Fiera di Roma, sfruttando i collegamenti già esistenti sul piano della viabilità. Potrebbe esserci spazio per tutta una serie di discipline: penso la ginnastica, la lotta, i pesi».

**Poi c'è il nostro tallone d'Achille: il velodromo. Quello di Roma '60 è stato addirittura buttato giù. Qui potremo sfruttare il via libera all'im-**

**pianto provvisorio. Quanto può costare?**

«Per le tribune, si calcola un costo di 80-100 euro a posto. Ma pensiamoci: una grande capitale dello sport può fare a meno di un velodromo. O di una pista indoor per l'atletica? Nel vecchio palazzo dello sport di Milano convivevano tutte e due».

**Naturalmente poi c'è il Villaggio Olimpico.**

«Qui ci possono essere diverse alternative. A Tor Vergata ci sono già degli alloggi universitari, l'area è grande ed è ora sempre più popolata. Oppure ci si potrebbe orientare sull'area di Saxa Rubra, più vicina al Foro Italico. Posso però aggiungere una cosa...fuori Roma?»

**I Castelli?**

«Ai Pratoni del Vivaro c'è un impianto purtroppo abbandonato, che resta un palcoscenico veramente formidabile, e non soltanto per l'equitazione. Potrebbe essere ideale per le gare di Mountain Bike».

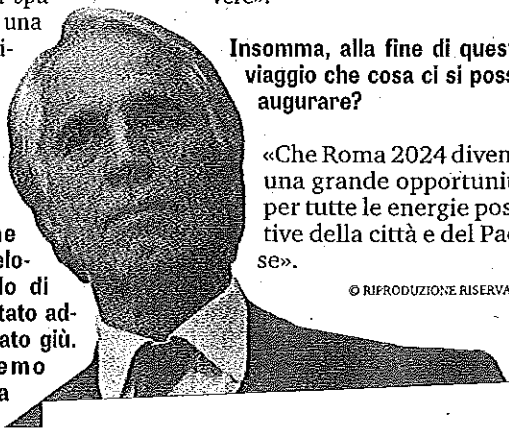
**Poi c'è la Roma millenaria da coinvolgere...**

«Il Circo Massimo, le Terme di Caracalla, già utilizzate nel 1960. Senza dimenticare il Tevere».

**Insomma, alla fine di questo viaggio che cosa ci si possa augurare?**

«Che Roma 2024 diventi una grande opportunità per tutte le energie positive della città e del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITER DELLE CANDIDATURE

# Tra un mese il via: si decide

## a Lima nel 2017

MONTECARLO - L'assegnazione dei Giochi 2024 avverrà nel settembre 2017 a Lima, nella 130ª Sessione del Cio. Lo ha deciso l'assemblea ieri che ha designato la capitale peruviana con 54 voti contro i 30 di Helsinki. Tra un mese, il 15 gennaio, il Cio inviterà a Losanna le delegazioni che intendono candidarsi. Tra nove mesi Roma dovrà formalizzare la propria candidatura per i Giochi 2024. Dopo l'approvazione dell'Agenda 2020, sale di giorno in giorno il numero di chi vuole (o vorrebbe) schierarsi ai blocchi di partenza per il 2024. Ma dal blocco è uscita Doha, che probabilmente si candiderà per il 2028. Oltre a una targata Usa (Los Angeles, San Francisco, Washington o Boston), ci sarebbero anche Berlino (o Amburgo), Parigi, Baku, Budapest, Istanbul, Melbourne e Johannesburg. Questo l'iter delle candidature per i Giochi 2024.

**15 GENNAIO 2015** - Il Cio inviterà le potenziali candidature a proporre i progetti in relazione alle modifiche dell'Agenda 2020.

**15 SETTEMBRE 2015** - Data entro la quale i comitati olimpici nazionali dovranno comunicare l'interesse a iscrivere una città (un territorio o una regione) come "Applicant City".

**8 GENNAIO 2016** - Le sedi invieranno a Losanna i file e le lettere di garanzie (Coni, Comune, Regione, Governo), quale "Applicant City".

**APRILE-MAGGIO 2016** - L'Esecutivo Cio voterà una short-list di sedi che concorreranno all'assegnazione della sede 2024 (da 3 a 5 città). Diemzzato rispetto al passato il periodo tra l'ufficializzazione delle candidature e il taglio del nastro: da un anno a soli 6 mesi. Ciò contribuirà alla riduzione dei costi.

**AGOSTO 2016** - Le candidature rimaste in corsa potranno avere loro spazi espositivi ai Giochi di Rio e partecipare ai seminari ufficiali in programma a Tokyo (novembre-di-

cembre 2016) in vista dell'Olimpiade 2024.

**GENNAIO 2017** - Entro questa data le sedi candidate dovranno inviare a Losanna i file-questionario e le lettere di garanzia di Comitati olimpici nazionali (Coni), Comune, Regione e Governo. Dovranno inoltre inviare al Cio un assegno-garanzia di 500.000 dollari.

**FEBBRAIO-MARZO 2017** - La commissione di valutazione nominata dall'Esecutivo Cio visiterà le sedi candidate.

**GIUGNO 2017** - Il Cio pubblicherà il rapporto ufficiale e tutte le candidate saranno convocate a Losanna per un seminario.

**SETTEMBRE 2017** - A Lima 130ª Assemblea Cio che assegna la sede dell'Olimpiade 2024. Roma proporrà come data dell'Olimpiade agosto 2024, con la Paralimpiade a metà settembre. Tre mesi dopo si aprirà la Porta Santa a San Pietro per il Giubileo del 2025.

f.fav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5  
CORRIERE DELLO SPORT  
STADIO

90  
ANNI

# Atletica, doping: la IAAF redige due liste di 150 atleti sospetti, 4 italiani

Ci sono diversi campioni olimpici: marocchini, keniani, russi, in massima parte mezzofondisti, maratoneti e marciatori. C'è anche un'atleta top inglese sulla cui identità si è scatenata una vera bagarre. Il tutto dopo la confessione di un membro della commissione medica alla tv tedesca ARD circa la mancanza di approfondimenti su dati ematici anomali

**9 DICEMBRE 2014** - MONTECARLO

Sono due liste. Su una c'è scritto "sospetti", su un'altra "altamente sospetti". E' una lista della IAAF, la federazione internazionale di atletica, che ieri sera è stata oggetto della confessione di un membro, o ex membro della commissione medica, che a volto coperto ha denunciato alla tv tedesca ARD ([http://archiviostorico.gazzetta.it/2014/dicembre/04/Doping\\_sistematico\\_Bufera\\_sulla\\_Russia\\_ga\\_0\\_20141204\\_38b4741e-7b83-11e4-a62d-2cdc6d76ecec.shtml](http://archiviostorico.gazzetta.it/2014/dicembre/04/Doping_sistematico_Bufera_sulla_Russia_ga_0_20141204_38b4741e-7b83-11e4-a62d-2cdc6d76ecec.shtml)) la mancanza di approfondimenti su dati ematici assolutamente anomali. Nella lista ci sono 150 nomi, con diversi campioni olimpici: marocchini, keniani, russi, spagnoli, tedeschi, ma anche un'atleta top inglese sulla cui identità si è scatenata una vera bagarre. Ci sono anche quattro italiani, di cui due già squalificati per epo (<http://www.gazzetta.it/Atletica/29-09-2014/marcia-doping-rigaud-sandro-damilano-rapporti-conconi-90602447424.shtml>). La lista è una fotografia degli anni fra il 2006-2008, prima che si raffinasse lo strumento del passaporto biologico. naturalmente si tratta in massima parte di mezzofondisti, maratoneti e marciatori.

(<http://video.gazzetta.it/quando-schwazer-confesso-doping-le-lacrime/f96935ea-1810-11e4-9642-210e9784ec52>)

**RUSSIA ACCUSATA** — La ARD era già stata protagonista la settimana scorsa di una rivelazione giornalistica che, con documentazione e testimonianze, denunciava il doping di stato in Russia (<http://www.gazzetta.it/Atletica/06-12-2014/doping-russia-respinge-accuse-sono-solo-bugie-100153532819.shtml>), un'inchiesta che ha portato all'apertura di un fascicolo da parte della Wada, della stessa IAAF, che comunque nella ricostruzione viene ripetutamente accusata di aver coperto le pratiche dopanti (<http://www.gazzetta.it/Atletica/07-12-2014/atletica-doping-radcliffe-attacco-chi-si-dopa-va-radiato-cacciamoli-vita-100162041059.shtml>), e all'interesse dello stesso presidente del comitato olimpico internazionale, Thomas Bach. Che questa mattina ha detto: "Stiamo aspettando approfondimenti, ci siamo mossi subito". L'ex presidente della Wada, Richard Pound, rispondendo questa mattina alle domande dei giornalisti ha chiesto che nel diritto sportivo venga presa in esame, in presenza di riscontri gravi, anche la "squalifica sportiva per un'intero Paese, "perché questa è l'unica forma di pressione che funziona".

**LA NOTA DELLA IAAF** — Intanto la IAAF ha diffuso un comunicato per rispondere alle accuse formulate nell'inchiesta. In una nota si precisa che la messa a punto del passaporto biologico è scattata dall'anno 2009 e che fino ad allora i dati ematici avevano soltanto la funzione di integrare i normali esami sull'urina in funzione anti epo. Inoltre, riferendosi alla testimonianza della "fonte" intervistata, si dice che un "membro della commissione medica non può sapere se c'è stato o meno un seguito dopo lo studio dei dati". In ogni caso, la IAAF promette un approfondimento affidato alla sua commissione etica.



**Seb Coe**  
@sebcoe

Segui

It is vital that @iaaforg, the Ethics Comm and WADA complete their work on recent allegations only then can appropriate steps be considered.

12:08 - 9 Dic 2014

19 RETWEET 15 PREFERITI

**IL TWEET DI COE** — A stretto giro di posta è arrivato l'intervento di Sebastian Coe, candidato alla presidenza della IAAF, che scrive: "E' vitale per la IAAF, il comitato etico e la WADA completino il loro lavoro in merito alle recenti accuse. Solo allora potranno essere prese misure appropriate".

Dal nostro inviato Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(<http://ads.rcs.it/www/delivery>

**IL PRIMO MESE A € 1**

poi € 19,99/mese

[/ck.php?oaparams=2\\_bannerid=10817\\_zoneid=1301\\_cb=365d9fe7e4\\_oadest=http%3A%2F%2Fwww.gazzettagold.it%2F1mese1euro%3Fintcmp%3Dcampagnaottobre\\_other\\_071014\\_gazze](#)



## Doping

# Iaaf, l'accusa più dura "Quei test insabbiati prima di Pechino 2008"

DAL NOSTRO INVIATO  
MATTIA CHIUSANO

MONTECARLO

QUATTRO erano italiani, una era una star britannica, poi una valanga di russi, e i kenyani, i tedeschi, gli spagnoli, i marocchini. Il loro sangue, nel biennio che precedeva le Olimpiadi di Pechino, presentava anomalie sospette, in alcuni casi molto sospette.

La Iaaf dice ora che non erano test attendibili, in quell'epoca che precedeva l'avvento del passaporto biologico non esisteva un quadro normativo che li rendesse affidabili, tra provette raccolte chissà come, a differenti temperature e condizioni di trasporto. Ma resta il fatto che un membro della commissione medica della Iaaf, rimasto rigorosamente anonimo, ha raccontato alla televisione tedesca Ard che centocinquanta atleti di quel biennio presentarono anomalie nei loro valori di emoglobina e furono lasciati liberi di gareggiare, senza ulteriori approfondimenti.

Un fulmine piombato nel bel mezzo delle feste del Cio per la riforma olimpica, celebrate al Forum Gri-

maldi di Montecarlo di fronte alla solita platea di principesse, campioni e sceicchi che l'avvocato fiorentista Thomas Bach ha pilotato verso lo storico giorno. Ma la realtà olimpica è piena di panni sporchi, e a ricordarlo è arrivata puntuale l'inchiesta (tedesca anche lei, come il presidente del Cio) che ha gettato ombre sul mondo dello sport prima di Pechino, l'Olimpiade di Schwazer oro nella marcia tanto per intenderci. Una giornata nera, soprattutto per il pre-

Un membro della commissione medica accusa. La replica:  
"Test sul sangue inattendibili"  
Quattro gli italiani coinvolti

sidente della Iaaf Lamine Diack, che da una parte incassa i colpi di Berlino sui test insabbiati e dall'altra quelli inglesi (Guardian) sul figlio Papa Massata, che avrebbe chiesto un bonifico di quattro milioni e mezzo di dollari e quattrocentoquarantamila dollari cash al Qatar per assegnare i Mondiali di atletica 2017 (poi finiti a

Londra, a Doha sono andati quelli del 2019).

Un duro richiamo alla realtà e ai sospetti, dai quali Bach cerca di mettere al riparo il movimento olimpico. Magari inserendo quei dieci milioni di dollari per la ricerca nella lotta al doping, che da sempre viaggia come le Ferrari sul lungomare di Montecarlo. Informazioni, ha chiesto Bach, alla Wada, alla Iaaf, alle commissioni etiche, ma c'è già chi alza la voce, come Lord Sebastian Coe, candidato numero uno dell'atletica mondiale, che promette in caso di elezione «un organismo totalmente indipendente per i test» e non esclu-

de addirittura l'esclusione dell'atletica russa. Riferendosi ad un'altra inchiesta di Ard, che documentava test insabbiati in nuoto, atletica, ciclismo, biathlon, pesi e sci nordico, pressioni del governo per spingere gli atleti a doparsi.

Mariya Savinova, medaglia d'oro negli 800 metri a Londra: «Il mio coach per fortuna è in grado di occultare i risultati dei test». Ci sarebbe addirittura un membro della Iaaf che accetta tra i venti e i cinquantamila dollari per far sparire gli esiti dei controlli antidoping. Il lavoro di Bach è appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Russia, ombre

## di doping di Stato

di Luca Pisapia

Sarebbe pesantemente compromessa anche nella IAAF (Federazione mondiale di atletica) nel nuovo, enorme, scandalo doping esploso in Russia. Quella stessa IAAF che per bocca del suo vicepresidente (e principale candidato alla futura presidenza) Seb Coe pochi giorni fa aveva detto che era intenzionata ad andare fino in fondo, anche a costo di sospendere l'intera atletica russa dalle gare internazionali. Quella stessa IAAF che avrebbe dovuto collaborare attivamente con la Wada (agenzia mondiale antidoping) nell'inchiesta. Andiamo con ordine. La settimana scorsa, un documentario della tv tedesca ArD, realizzato dal giornalista investigativo Hajo Seppelt, accusa l'atletica russa di praticare un vero e proprio doping di Stato. L'inchiesta, dal

titolo "Doping confidenziale: come la Russia fabbrica i suoi vincitori", si avvale di preziose testimonianze: dalla maratoneta Liliya Shobukhova che confessa di aver pagato 450 mila dollari al laboratorio antidoping per tacere sulla sua positività e poter partecipare a Londra 2012, alla lanciaiatrice del disco Jevgenia Pescherina che dice che il 99% degli atleti russi fanno uso di doping. Poi ci sono l'ex fondista Yulia Stepanova, squalificata per doping, e il marito Vitaliy Stepanov, ex membro dell'agenzia antidoping russa Rusada, che raccontano il funzionamento del sistema: se sei famoso sei protetto dalla federazione, in costante contatto con ministri e funzionari per discutere quali atleti proteggere e come, se invece sei un pesce piccolo allora sei sacrificato dai piani alti, senza rendere pubblica la positività, e poi sostituito con qualcun altro.

Non è la prima volta che l'antidoping russo finisce nell'occhio del ciclone. Nel novembre 2013 la Wada ordina la chiusura coatta del laboratorio della Rusada e la sostituzione del suo direttore. Mentre nel febbraio 2014, in pieno Olimpiadi di Sochi, un giornalista della tv tedesca WDR riesce a farsi consegnare dall'Accademia Russa della Scienza di Mosca un milligrammo del doping di ultimissima generazione, il Full Size MGF: una sostanza che ha effetto sul potenziamento muscolare addirittura raddoppiato rispetto ai tradizionali ormoni della crescita, e che soprattutto non è possibile individuare con le tradizionali metodologie antidoping. Ritornando a quanto sollevato dall'ultima inchiesta, quello che emerge ora è un durissimo attacco alla IAAF, colpevole di avere taciuto su oltre 150 casi sospetti tra il 2006 e il



Sebastian Coe. Lo IAAF avrebbe in mano una lista di 150 atleti sospetti non solo russi

2008, principalmente russi ma anche britannici, tedeschi e africani, ma ci sarebbero anche quattro italiani. E così ora mentre la IAAF dovrebbe collaborare con la Wada nell'inchiesta sul doping di Stato russo, il Comitato Etico della IAAF dovrebbe investigare sulle coperture offerte dalla stessa IAAF al doping di Stato russo: un circolo vizioso che rappresenta alla perfezione la poca trasparenza e le connivenze degli organismi che gestiscono lo sport mondiale.

# Il capo del biathlon

## mandava a dopare il figlio

**Q**uel papà importante che voleva il figlio più forte e si rivolgeva a Michele Ferrari. C'è pure il biathlon tra gli assistiti del medico ferrarese. Il papà è Gottlieb Taschler, già bronzo olimpico di staffetta a Calgary 1988, oro nel '91 e bronzo nell'86 ai Mondiali, nonché a lungo c.t. azzurro e adesso vice presidente mondiale per non dire l'uomo tutto di Anterselva, la figura chiave di tutti gli eventi mondiali nella valle del biathlon. Il figlio è Daniel, 27 anni, che cerca di farsi spazio in nazionale A e ha bisogno di una cura a base

mo, meglio, meglio, questi qui (mostrerà all'atleta delle confezioni di Epo della stessa posologia: 2000 ui). Daniel: «Sì». Ferrari: «Bene i più piccoli (posologia, ndr). Non hai ancora cominciato». Daniel: «Bene allora facciamo un programmino. facciamo fino a qui, oggi è il 17...qui sei a casa?». Daniel: «Sì, sono a casa». Ferrari: «Fino a quando?». Daniel: «Fino tutto il mese». Ferrari: «Ah, sei sempre a casa, bene, prendile quando sei a casa, prendile a casa!». Daniel: «Sì». Ferrari: «Un giorno sì, un giorno no, come avevamo detto». Daniel: «In vena?». Fer-

rari: «In vena!». Daniel: «1000 sempre?». Ferrari: «Sempre 1000». Daniel: «Quindi». Ferrari: «La metà». Daniel: «La metà». Ferrari: «La metà di 2000». Daniel: «Metà». Ferrari: «L'altra metà la puoi lasciare qui». Daniel: «Ah!». Ferrari: «La puoi lasciare nella siringa che ti rimane un attimino più concentrato...e' la metti via». Daniel: «Ah...nella siringa!». Ferrari: «...nella siringa, e ne fai metà!».

**TELEFONO SVIZZERO** Poi Ferrari mette in guardia il giovane: «Stavolta però facciamo che andiamo a Ferrara Sud. Ti lascio

anche un altro numero di telefono che però tu non devi chiamare con il tuo. Devi avere un altro telefono non intestato e che usi solo per questo! Ti fai un altro telefono, con un'altra persona che non sei né tu né Gottlieb, che compra un telefono e una scheda. Non puoi usare perché se usi il tuo telefono poi con quella scheda ti possono rintracciare anche il telefono. Allora adesso ti darò l'altro numero che è uno svizzero da usare solo per questo. Se non chiami è meglio però!». Daniel: «Devo fare altro, altri esami?». Ferrari: «Non occorre, stavo

prendo più che altro la ferritina, controlla solamente perché questa è l'emoglobina prima del controllo, il Tsh che è la tiroide un po' alto, eh!». Ferrari: «Rispetto agli altri come andavi?». Daniel: «Andavo bene, andavo con i fondisti». Ferrari: «I fondisti di che squadra?». Daniel: «Della Forestale». Ferrari: «Ah della Forestale». Daniel: «Ho ancora mal di gola». Ferrari: «Ti fa ancora male? Ma non hai la febbre?». Daniel: «No febbre no». Ferrari chiede del padre: «Gottlieb è a casa?». Daniel: «Sì, è a casa». Ferrari è un altro appuntamento: «Facciamo il 7, sempre alle 15 a Ferrara sud. Sì, quei tre esami lì, se vai giovedì verso il 2 o 3...devi sterilizzare più che altro la ferritina che dovrebbe...». Daniel: «Sì, il giorno dopo». Ferrari: «Più che altro la ferritina». Daniel: «No». Ferrari: «Per la gola,

prendi sai quegli spray, Tantum o Ibuprofene che è un antinfiammatorio 2-3 volte al giorno. Senti male ai muscoli?». Daniel: «No, quello no». Ferrari: «Solo un po' la gola perché era freddo». Ferrari: «Se ti senti bene stasera puoi cominciare a far questo. Però se c'è febbre no. Il 7 è fra 3 settimane».

**BRONCHITE** Dopo una settimana dall'incontro, il padre Gottlieb chiama Ferrari per informarlo che il figlio ha la bronchite. Ferrari gli dice di tenerlo a riposo e di sospendere gli allenamenti. Dopo circa un mese, papà Taschler porta il figlio a casa del medico. Arriva la gara: Daniel Taschler nella sprint dell'Ibu Cup di Alternberg è 5° e con un solo errore al poligono, a 30" dal podio...

s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Epo. Un'intercettazione telefonica del 20 luglio 2010 è illuminante: papà Taschler chiama il medico per fissare l'incontro del figlio proprio ad Anterselva. I due s'incontreranno il 22 luglio, il 13 agosto e il 1° ottobre, come risulta dalle chiamate di conferma degli appuntamenti: il 25 settembre viene concordato un incontro alle 16 a Ferrara nord. L'obiettivo è consentire al ragazzo di poter disputare la Coppa del Mondo. Le conversazioni sono inequivocabili tra medico e atleta.

**CICLO** Dice Ferrari: «...Benissi-

**I CAN'T BREATHE**

## Settima notte di proteste A canestro anche «King» LeBron

Settima notte di proteste in varie città americane contro le discriminazioni razziali di polizia, istituzioni e sistema giudiziario. Ma la mobilitazione più vistosa è stata quella che lunedì sera ha portato centinaia di persone nei pressi del Barclays Center di Brooklyn, a New York, dove era in programma la partita di basket tra Cleveland Cavaliers e Brooklyn Nets. Ospiti d'onore sugli spalti il duca e la duchessa di Cambridge, in arte William & Kate. Nel pomeriggio l'erede al trono britannico aveva incontrato il presidente Obama a Washington, mentre la moglie, incinta di cinque mesi, si recava in un centro per bambini nel quartiere di Harlem. E mentre all'esterno i manifestanti davano vita a un «royal shutdown», all'interno alcuni giocatori, a cominciare dalla stella LeBron James (detto King James), indossavano la maglietta con la scritta «I can't breathe», non posso respirare, le ultime parole pronunciate da Eric Garner prima di essere ucciso senza un motivo dai poliziotti, divenuta lo slogan collettivo che unisce le varie agitazioni.

## AIUTI INTERNAZIONALI

# Sulla cooperazione allo sviluppo, Italia fanalino di coda Ue

Raffaele K. Salinar \*1

**L**e nozze con i fichi secchi: la specialità italo-italiana da sempre, e questo governo non la smentisce. L'ultima manifestazione di questa tradizione? La Legge di stabilità ora in discussione alla Camera che concerne i fondi per la nuova legge di cooperazione allo sviluppo, approvata solo pochi mesi fa, con la creazione del neonato Ministero della Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Dai testi in discussione risulta che i fondi destinati a questo nuovo Ministero, il cui compito sarebbe anche quello di rilanciare il ruolo dell'Italia nel campo degli aiuti allo sviluppo, sono fermi al livello del 2014, ovvero circa 240 milioni. Questo dato è particolarmente significativo della incoerenza con cui il Parlamento tratta la questione dato che, a fronte di un nuovo assetto ministeriale, gli stanziamenti rimangono pari allo 0,16% del Pil, dunque molto distanti dall'obiettivo dello 0,7% entro il 2015 come concordato in sede internazionale già nel lontano 2000, ma anche della media degli altri Paesi europei che si attestano allo 0,3%. Fatto ancora più grave è che questi stanziamenti vengono confermati in una fase di avvio della nuova struttura del MAECI in cui il segnale che ci si aspettava, perché così anticipato dal governo, era di un incremento di almeno un 10%, riconfermati con il Def del governo Renzi. Ciò significa far nascere una nuova struttura per nulla, dato che senza adeguati stanziamenti l'impianto stesso del nuovo Ministero non ha ragione di esistere, poiché, sotto una certa soglia di investimenti, di fatto non si può utilizzare la cooperazione come efficace strumento di politica estera.

Tutto questo avviene fra l'altro durante il semestre di presidenza italiana della Ue e dopo la nomina di Federica Mogherini ad Alto Rappresentante della politica estera europea, non certo un viatico positivo per l'alto incarico. E dunque le rappresentanze delle Ong di cooperazione ed aiuto umanitario, riunite nelle tre reti Aoi, Cini e Link 2007, hanno emesso un comunicato denunciando queste evenienze e sottolineando, tra le altre cose, un ulteriore elemento di preoccupazione, condiviso con l'intero Terzo Settore italiano, che riguarda l'aumento della tassazione sugli utili delle fondazioni di origine bancaria, che avrà come conseguenza diretta la riduzione delle loro erogazioni al mondo no profit impegnato nel sociale, nell'educazione, nella promozione culturale e anche nei programmi di cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale. Ulteriore vulnus è rappresentato dal taglio rilevante che la legge di stabilità approvata alla Camera ha segnato nei confronti dell'impegno previsto, e anche questo confermato dal Governo, per il rafforzamento del servizio civile nazionale e internazionale, anche in vista del passaggio al servizio civile universale. E dunque sul fronte sia della politica estera, che di quello del sostegno al Terzo Settore, vero cuore di ciò che resta del welfare italiano, la scure della Legge di stabilità rischia di abbattersi pesantemente, confermando un trend negativo che, almeno nelle parole del governo, si aveva intenzione di invertire.

*presidente di Terre des Hommes*

# Welfare innovativo in co-produzione

Nell'incontro di tecnologie e reti si può esprimere il potenziale impatto sociale. Purché non venga dimenticata la relazione

di **Alessia Maccaferri**

Reti, tecnologie e co-produzione: nel welfare la linea dell'innovazione passa da questi tre punti. Mentre lo Stato è alle prese con spending review sempre più mortificanti, la società intera si mobilita per soddisfare i bisogni crescenti delle persone, dalla salute alla scuola, dall'assistenza agli anziani e alla cultura. Ed emergono via via formule innovative di welfare. Che possono, cioè, avere un impatto sociale diffuso.

## TECNOLOGIE AL SERVIZIO

Si moltiplicano le piattaforme che offrono nuove soluzioni ai bisogni, sfruttando le logiche collaborative della *sharing economy*: dal noleggio di pannolini lavabili alle carrozzine, dalla condivisione di servizi condominiali, allo scambio di competenze tecniche. Non solo, si diffondono le cosiddette *motech*, le *motherly technology*, tutti quei servizi online che si prendono cura della persona, dalla gestione delle incombenze domestiche all'assistenza a persone non autosufficienti, dalla conciliazione vita-lavoro al benessere. Come, per esempio U-Life (che sta concludendo la Fellowship for Longer Lives, istituita da Impact Hub Milano, insieme a Axa e Swiss Re Foundation), una piattaforma che risponde ai bisogni dei turisti con esigenze speciali, offrendo a ciascuno la sua vacanza in base alla categoria di accessibilità. Inoltre si moltiplicano tutte quelle piattaforme che offrono servizi di welfare aziendale. Secondo una ricerca condotta nel 2013 da McKinsey per Valore D, «il welfare è molto apprezzato dai lavoratori, che lo "valutano" fino al 70% in più rispetto al costo sostenuto dall'azienda» si legge nel Rapporto sul Secondo Welfare, a cura di Franca Maino e Maurizio Ferrera. Ma l'innovazione ancora da esprimere è sui device. «Finché si tratta di piattaforma, la risposta viene dall'incrocio tra domanda e offerta» spiega Matteo Bartolomeo di Make a cube, incubatore specializzato in imprese ad al-

to valore sociale e ambientale. «Il problema è che, da un lato, ci sono servizi puri, dall'altro dispositivi tecnologici. La vera sfida è metterli assieme. Penso per esempio, alle tecnologie per i disabili o ai device per gli autistici. Ci sono soluzioni interessanti ma per creare un impatto devono essere messe in rete con chi eroga i servizi, per esempio le cooperative sociali».

## LE RETI ETEROGENEE

Il potenziale maggiore di innovazione si esprime in questo momento dalla contaminazione feconda di realtà molto diverse tra loro. «Lo scenario è quello di una crescente tensione sociale che vediamo in questi giorni nelle periferie – spiega Stefano Granata, presidente Cgm –. È evidente la crisi del ceto medio che prima poteva accedere facilmente a casa, sanità, energia e mobilità. Ora è necessario rispondere aggregando la domanda con un'offerta sostenibile. Prima il welfare era sostenuto dalla spesa corrente pubblica. Ora occorrono capitali pazienti sul lungo periodo». Come può contribuire la cooperazione? «Con la nostra flessibilità – spiega Granata, alla guida di un gruppo di mille cooperative – possiamo riorientarci sui nuovi bisogni. Poi le imprese sociali godono di buona reputazione, a parte alcuni casi isolati (si veda l'inchiesta della procura di Roma su Mafia Capitale ndr.), e hanno un bassissimo tasso di default. Per questi motivi possono essere luoghi attrattivi per investimenti privati. Ci sono già segnali in questo senso da parte sia di persone fisiche che di multinazionali». Così per esempio a Cerro Maggiore, in provincia di Milano, la cooperativa sociale La Meridiana (che fa parte di Cgm) gestisce il centro polifunzionale Ginetta Colombo, su cui ha investito anche Oltre Venture con il suo fondo. Tra gli altri servizi, il centro offre alloggi protetti: si rivolge cioè ad anziani che non sono in grado di vivere in autonomia ma per i quali si vuole evitare o ritardare il ricorso al ricovero in una residenza temporanea assistita (Rsa). In questi alloggi le persone possono godere di assistenza, servizi infermieristici e fisioterapici personalizzati, supervisione medica.

## LA CO-PRODUZIONE

L'alleanza tra pubblico e privato è uno dei fenomeni più recenti. Si pensi al privato sociale, al mondo delle fondazioni di origine bancaria che hanno non solo ruolo di erogazione ma anche progettuale (nell'housing sociale, nell'assistenza, nella cultura), alle aziende che intravedono nel sociale molto di più di uno strumento di responsabilità sociale. «L'eterogeneità

della rete rende migliore la possibilità di innovazione – spiega Paolo Venturi, direttore di Aiccon – che consente anche di qualificare il grado di co-produzione». Co-produzione che si gioca quindi non solo sul piano dell'alleanza finanziaria ma anche della progettualità del servizio. Perché quello che è ormai chiaro è che la scalabilità dei progetti è importante. Ma è altrettanto vero che il mondo della cooperazione tradizionale che ha perso l'ispirazione originaria e che si è avvicinato troppo alle logiche for profit ha lasciato un vuoto. «Storicamente c'erano le mutue che aggregavano la domanda e socializzavano i bisogni – aggiunge Venturi –. Ora l'impresa sociale che voglia intercettare i 30 miliardi di euro *out of pocket* degli italiani (a tanto ammonta la quota che viene pagata a terzi, perlopiù privati, per servizi socio-sanitari ndr), deve farlo non solo impegnando redditi e risparmi ma anche investendo sui servizi di qualità e sulla relazione».

I segnali per ora ci sono soprattutto nella sanità. «Penso, ad esempio, alla nuova sanità a prezzi calmierati, soprattutto laboratori di analisi e diagnostica in genere – spiega Carlo Borzaga, docente di Politica economica all'Università di Trento –. Qui si assiste alla nascita delle prime imprese sociali, grazie alla legge in materia. Che invece è fallita nell'agevolare il passaggio dalle associazioni di impresa sociale alle nuove imprese sociali». Si tratta di società che offrono servizi di qualità a prezzi più bassi rispetto al ticket tradizionale «e che hanno anche la possibilità di discriminare il prezzo in base al reddito presunto e di agire con meno possibilità di atteggiamenti monopolistici».

## INNOVAZIONE SOCIALE LOCALE

Ma il bisogno di relazione e di co-produzione si esprime al meglio nel fenomeno nascente delle cooperative di comunità, laddove né il mercato né lo stato vogliono o possono arrivare. «Gestiscono servizi alla comunità di proprietà dei cittadini e sono molto attive nell'energia – spiega Borzaga –. Lo stato avrebbe potuto sostenerle quando, modificando il Conto energia, si sarebbe potuto lasciar il contributo alle istituzioni collettive».

Eppure è lì la prossima frontiera dell'innovazione. «In un Paese come l'Italia c'è un grande potenziale di innovazione sociale che è polverizzata, localizzata anche geograficamente – aggiunge Venturi –. E lì la comunità è un motore di rigenerazione attraverso l'economia dei beni comuni».

alessia.maccaferri@ilsolo24ore.com

© F. PRODUZIONE RISERVATA